

Il libro di *Disegni di Prospettiva Ideale* nel Kupferstich-Kabinett di Dresda

I *Disegni di Prospettiva Ideale* si contraddistinguono per l'altissima qualità grafica, avvalorata dalla scelta dei soggetti rappresentati che li rendono una preziosa testimonianza storica, oltre a documentare non solo i rapporti esistenti fra le varie corti europee, ma anche il nuovo ruolo dell'artista, diventato più intraprendente nelle strategie di autopromozione. Sorprende perciò che, pur offrendo un'esclusiva chiave di lettura per interpretare lo *Zeitgeist*, questa raccolta di disegni sia rimasta a tutt'oggi pressochè insondata non avendo ancora ricevuto la merita attenzione della critica storico-artistica e non essendo mai stata oggetto di una esauriente trattazione scientifica.

Il volume è documentato a partire dal 1738 nel primo inventario redatto da Johann Heinrich von Heucher – primo direttore del *Kupferstich-Kabinett*¹⁶ – come facente parte della raccolta autonoma di disegni e stampe all'interno delle collezioni reali, voluta proprio dal re polacco Augusto il Forte e che, dal 1728, aveva la sua sede nel padiglione francese dello *Zwinger* di Dresda. Era inoltre catalogato sotto la rubrica *Desseins faits à la main, qui concernent des Solennités, Entrées, Caroussels, Maskerades, Operas et Comedies, etc.* al n. 91 come *I. Tome: Disegni di Prospettiva Ideale del Filippo Yuvara*, nel volume *Consignation en detail de tous les tomes d'Estampes qui se trouvent dans le Bureaux du Salon d'Estampes de Sa Maj. Le Roi de Pol: Elect: de Saxe MDCCXXXIIX fait par J. H. de Heucher* (fig. 1).¹⁷

¹⁶ Johann Friedrich von Heucher (1677–1746) – il medico personale di Augusto il Forte – fu incaricato nel 1713 dal sovrano di ordinare sistematicamente la *Natur- und Kunstkammer*. Nel 1720 cominciò la suddivisione e la catalogazione del patrimonio di grafica della *Kunstammer*, provvedendo anche all'acquisizione di nuovi fogli che fecero del *Kupferstich-Kabinett* («Estampens-Cabinet») una delle prime raccolte tedesche di grafica. Nel 1728 Augusto il Forte pagò addirittura 2000 taleri alla vedova dell'architetto di Lipsia Gottfried Wagner, morto nel 1725, per l'acquisto della sua raccolta che contava oltre 10.000 disegni disposti «in großer Confusion». Fino alla morte di Heucher la raccolta era ospitata nel padiglione francese, il *Kupferstich-Salon*, dello *Zwinger*. DITTRICH 1996; MELZER 2010b; BRAKENSIEK 2003.

¹⁷ DITTRICH 1996; BRAKENSIEK 2003, pp. 329–346; HERES 2006; SCHNITZER 2007; MELZER 2010a; MELZER 2010b, pp. 447–448, 625, 693; MELZER 2010c.

Per due secoli, fino agli anni trenta del Novecento, il volume juvarriano non è stato sottoposto a disamine: Linfert (1931)¹⁸ e Brinckmann (1938)¹⁹ lo citavano però nelle loro pubblicazioni. Il primo studioso ne discuteva brevemente il contenuto nell'ambito di uno studio sui principi dei disegni di architettura, con particolare riguardo per quelli di matrice francese, pubblicando otto dei 41 fogli. Il secondo, invece, lo elencava assieme a tutti i volumi e alle raccolte di grafica (disegni e incisioni) di Filippo Juvarra fino allora conosciuti e conservati nelle prestigiose sedi di musei e raccolte di grafica di tutto il mondo. Lo studioso tedesco, ma italiano di adozione per gli studi condotti sull'arte barocca in area mediterranea, pubblicava altri sette disegni di cui uno già edito da Linfert, ma senza approfondimenti o analisi.²⁰

Nei cataloghi delle varie mostre che si sono susseguite dal dopoguerra fino ad oggi, incentrate sulla figura e, soprattutto, sulla produzione architettonica di Filippo Juvarra, l'esistenza e quindi la conoscenza dei disegni sono state ricordate solo raramente. Il tema è stato affrontato nella tesi di laurea (*Magisterarbeit*) di Annika Schumann discussa nel 2009 all'università di Marburg ma mai pubblicata.²¹ Alla studiosa va il merito di aver ridestato l'interesse per il volume juvarriano, sebbene l'analisi, rimanendo circoscritta a cinque fogli, ha un carattere esemplare.²² Tuttavia le va riconosciuta l'individuazione di alcune specificità dei fogli e il coinvolgimento di più personaggi nell'articolata vicenda di portata internazionale. Da ultimi, due saggi oltre a una scheda nel nuovo catalogo del *Kupferstich-Kabinett* di Dresda²³ sono stati dedicati a questo gruppo di disegni che il presente lavoro vuole approfondire attraverso una sistematica analisi tecnica e iconografica, la loro contestualizzazione storica e un'interpretazione con l'auspicio di porre un nuovo tassello per la comprensione dell'attività grafica juvarriana.

Il volume di *Disegni di Prospettiva Ideale* è composto da 45 fogli: di essi, uno è occupato dal frontespizio (fol. 1), tre contengono il testo della lettera con la dedica di Filippo Juvarra ad Augusto il Forte (foll. 2-4), mentre 41 sono riservati alle fantasie architettoniche (foll. 5-45). Due fogli con la traduzione in francese della lettera di presentazione, di dimensioni inferiori rispetto a quelli su cui sono montati i disegni, aprono il volume rilegato in pelle di vitello marrone rossiccio (marocchino) con ornamenti in oro (fig. 2). Al centro delle copertine, sia anteriore che posteriore, è impresso lo stemma adottato dal re

18 LINFERT 1931, part. pp. 183-187.

19 ROVERE/VIALE/BRINCKMANN 1938, p. 162 e tavv. 24-30.

20 Nel 1931 Linfert pubblica i fogli 4, 8, 9, 10, 14, 15, 27, 35 e nel 1738 Brinckmann pubblica i fogli 1, 10, 16, 21, 29, 34, 36.

21 SCHUMANN 2009.

22 Schumann, pur citando alcuni dei principali temi sviluppati nei *Disegni di Prospettiva Ideale* si concentra nell'analisi dei disegni 4, 9, 10, 21 e 32, riproponendo, a parte l'ultimo, quelli già pubblicati in precedenza da Linfert e Brinckmann.

23 RUGGERO 2010 [2012]; *Das Kupferstich-Kabinett Dresden* 2013, foll. 122, 189, nota 46 (scheda di Gudula Metzke); RUGGERO 2014a.

di Polonia, derivante dalla sovrapposizione degli emblemi araldici della confederazione polacco-lituana e da quelli dell'Elettorato di Sassonia, il cosiddetto stemma dell'alleanza (*Allianzwappen*). Si tratta di uno scudo suddiviso in quattro parti, dove nel primo e nel quarto campo si trova l'aquila coronata – simbolo del regno di Polonia – mentre nel secondo e terzo campo è raffigurato un cavaliere con armatura, spada alzata e scudo, simbolo del Gran Principato di Lituania. Ad essi è sovrapposto uno scudo centrale (*Herzschild*) contenente nella metà di sinistra due spade incrociate (emblema della carica di arcimaresciallo²⁴) e in quella di destra il crancelino²⁵ (simbolo araldico dell'Elettorato sassone). Lo scudo è sormontato dalla corona imperiale polacca – la cosiddetta *Bügelkrone* per il ferro arcuato che unisce le due estremità del serto – sostenuta da due putti in volo, all'apice della quale vi è il globo e la croce, simboli del potere temporale e religioso.²⁶ Pur nella mancanza di documentazione che ne attesti la provenienza, un confronto con altre rilegature permette di avanzare l'ipotesi che la copertina sia stata eseguita direttamente a Dresda e che quindi Juvarra abbia inviato i fogli sciolti, raccolti in una cartella²⁷, o rilegati in maniera più semplice rispetto a quella attuale.

Sul dorso dell'album sono raffigurati, in sequenza alternata, e delimitati da una cornicetta dorata, i simboli dell'aquila imperiale di Polonia e del cavaliere, nonché l'emblema del Gran Principato di Lituania (fig. 3); inoltre, i riquadri sono divisi tra di loro da una costoletta di pelle. Sul quarto, quinto e ottavo riquadro sono incollate le etichette che riportano i vari numeri di inventario assegnati al volume nel corso degli anni dove si leggono le seguenti collocazioni «H. 49.», «No. 91. Deissins de Yuvarra 54» (inventario Heucher)²⁸ e «Ca 66» (la segnatura attuale)²⁹. Infine, nel margine inferiore della seconda risguardia, sono riportate a matita le seguenti lettere e cifre «M (a) / 54», «Бр 221» e «ПНВ. АНЪС 279». Queste ultime segnature sono probabilmente da ricondurre a un inventario redatto nel secondo dopoguerra, quando considerevoli sezioni della collezione

24 Il titolo di arcimaresciallo, un termine derivante dal latino medioevale *archimarescalcus*, designa il grande scudiero degli imperatori germanici ed era il titolo attribuito all'elettore duca di Sassonia.

25 Con il termine crancelino si indica in araldica una mezza corona spezzata, distesa e, generalmente, posta in banda, orlata sul margine superiore da foglie di ruta ed è il simbolo araldico della Sassonia.

26 Nelle versioni policrome l'aquila è argentata in campo rosso, con artigli e corona dorati, il cavaliere è argentato in campo rosso con la sella e lo scudo (all'intero del quale c'è una doppia croce) di colore blu; il crancelino di colore verde è posto in banda sullo stemma fasciato nero e oro; le spade sono rosse su campi nero e argento; negli scudi dell'elettorato all'apice si trova generalmente anche un cappello dell'elettorato.

27 Per questa consulenza ringrazio Frank Aurich der SLUB di Dresda. Cfr. anche AURICH/KOCOUREK/KÖHLER 2010.

28 MELZER 2010C, p. 146, fig. 4.

29 La collezione del *Kupferstich-Kabinett* è suddivisa in quattro sezioni principali, secondo la tecnica: A (opere di grafica, incisioni, stampe, ecc), B (cartelle e libri), C (disegni, volumi, taccuini di schizzi o fogli sciolti) e D (fotografie d'arte e dagherrotipi) oltre a sezioni speciali (incisioni su legno giapponesi, fogli di grafica applicata e manifesti). Cfr. CARAFFA 1994.

furono trasferite in Unione Sovietica per fare ritorno in Germania nel 1958, decurtate di ben 15.000 disegni e opere grafiche, oltre all'intera biblioteca del *Kupferstich-Kabinett*.

L'album misura esternamente 493 × 385 mm e ha uno spessore di circa 30 mm, le dimensioni dei fogli di supporto sono di 482 × 370 mm, mentre i disegni misurano rispettivamente, fino alla cornice esterna, 355 × 239 mm e fino alla cornicetta interna 347 × 230 mm. I disegni sono montati su supporto cartaceo e Juvarra ha saputo nascondere elegantemente il punto di giuntura dei due fogli ripassando il margine esterno con un inchiostro marrone scuro, creando una cornicetta (fig. 4).

La qualità della carta, alquanto spessa, è molto buona, non ci sono macchie o parti ingiallite, ma sul verso dei fogli si nota frequentemente il calco dell'inchiostro della pagina seguente; complessivamente comunque lo stato di conservazione dell'album è eccellente.

Sul margine inferiore destro del frontespizio si trova il timbro del *Sächsisches Kupferstich Cabinet*, altrimenti riportato nei fogli successivi sul retro delle pagine. Su ogni foglio si riscontra la presenza di una numerazione, probabilmente di mano di Juvarra, alla quale ne sono state aggiunte altre due, forse durante le inventariazioni del volume. La numerazione progressiva (la più recente) si trova sul margine superiore destro del supporto cartaceo (A), quella di mano di Juvarra (non sempre progressiva) è inserita nell'angolo superiore destro del disegno (B). A queste se ne aggiunge una terza, che è presente solo in alcuni fogli ed è posta direttamente all'esterno della cornice destra del disegno (C), nella parte alta. Oltre a questa numerazione, sul margine inferiore destro del fol. 12, sulla base di un'urna cineraria, sono poste la firma dell'artista e una data: «Cav Filippo Juvarra 1730». Nel contesto generale del volume mancano, invece, titoli o didascalie che spesso accompagnano altri elaborati grafici del messinese.

Il libro di *Disegni di Prospettiva Ideale* nel Kupferstich-Kabinett di Dresda

A = numerazione progressiva sul margine destro

B = numerazione di Filippo Juvarra

C = ulteriore numerazione esterna

iscrizioni	A	B	C
lettera	1	—	—
lettera	2	—	—
lettera	3	—	—
frontespizio	4	—	—
	5	1	—
	6	2	—
	7	3	—
	8	4	—
	9	5	—
	10	6	—
	11	95 ?	—
Cav Filippo Yuvarra 1730	12	8	—
D.O.M.	13	9	—
	14	10	—
SPQR	15	33	—
	16	12	—
	17	13	—
SPQR	18	14	—
	19	11	—
	20	16	—
	21	17	—
	22	19	—
SP AN	23	15	20
OPVS PHIDIE	24	21	—
SPQR	25	22	—
	26	23	—
	27	24	—
	28	?	—
	29	28	—
	30	7	—
SPQR	31	—	—
	32	17	—
	33	26	—
	34	27	—
	35	28	—
SQR ROMA	36	29	—
	37	30	—
	38	31	—
	39	32	39

iscrizioni	A	B	C
	40	—	40
	41	38	41
	42	37	—
	43	35	—
	44	94	—
S.P.Q.R. + iscrizione	45	—	—

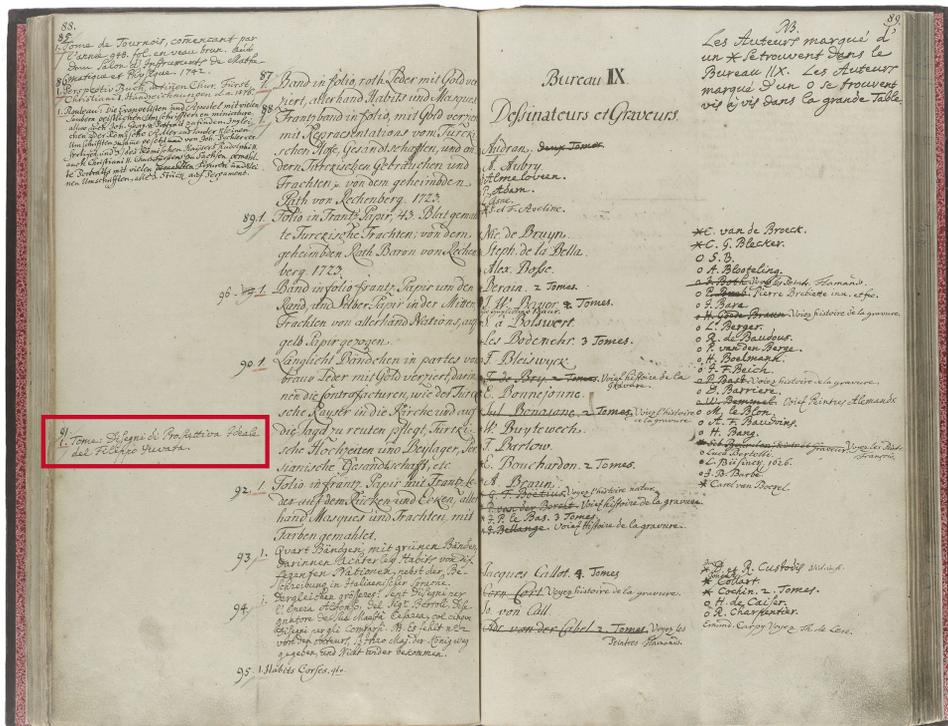


Fig. 1. Johann Heinrich von Heucher, inventario del Kupferstich-Kabinett, 1738, SKD, KK, I. Tome, Cat. 1, fol. 88, n. 91 [aggiunta]: «Disegni di Prospettiva Ideale del Filippo Yuvara»



Fig. 2. F. Juvarra, *Disegni di Prospettiva Ideale*, 1732, Dresda, SKD, KK, inv. Ca 66, legatura in pelle con ornamenti impressi in oro e Allianzwappen



Fig. 3. F. Juvarra, *Disegni di Prospettiva Ideale*, 1732, Dresda, SKD, KK, inv. Ca 66, simboli impressi in oro sul dorso della copertina

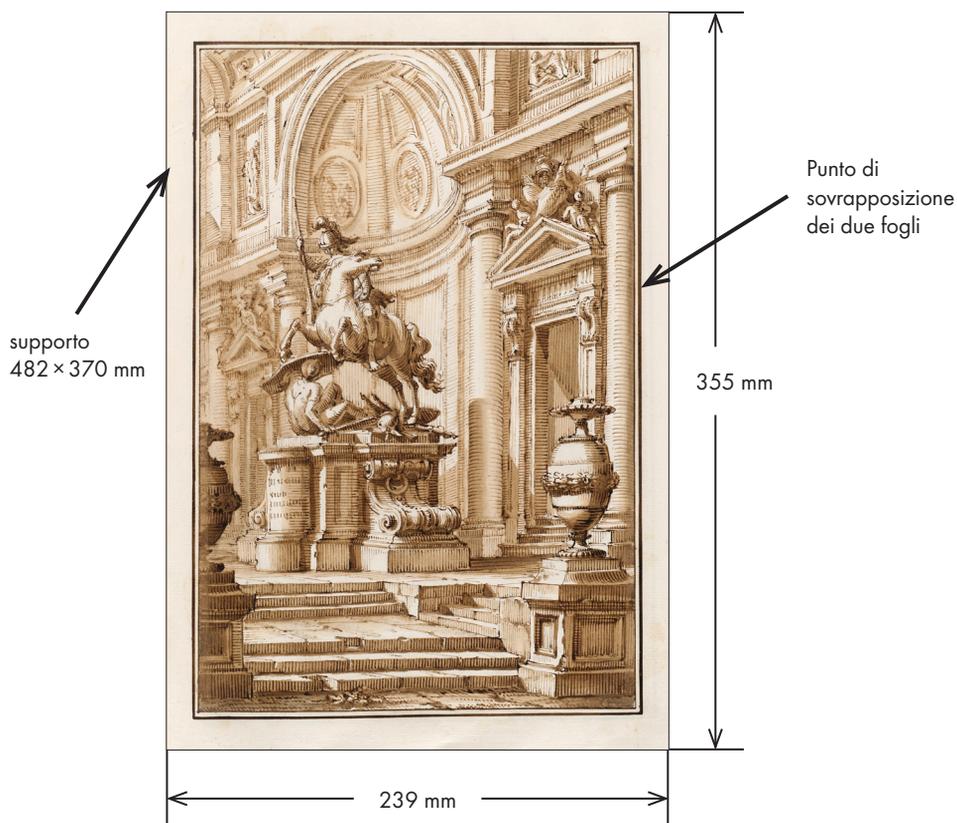


Fig. 4. F. Juvarra, *Disegni di Prospettiva Ideale*, 1732, Dresda, SKD, KK, inv. Ca. 66, fol. 32, misure dei fogli